



## **“Impegno comune per un Irc di qualità”**

### **Convegno Nazionale**

Direttori/Responsabili diocesani e regionali dell'Irc

e

Presidi delle Facoltà Teologiche - Direttori degli ISSR

**Roma, 16-17 Aprile 2012**

## **Conclusioni**

di Mons. Vincenzo ANNICCHIARICO

Alcuni particolari di rilievo, emersi durante i lavori, richiamano le nostre attese come Servizio Nazionale per l'Insegnamento della religione cattolica.

Una prima attesa riguarda un'esigenza di fondo: è di notevole importanza che un Preside di Facoltà Teologica, un Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose, conoscano la natura, l'identità, le caratteristiche dell'Irc così come si delinea in Italia, nel *Concordato* tra Stato e Chiesa e nelle *Intese* applicative. Numerosi sono i documenti dai quali è possibile ricavare tutte le informazioni necessarie, a mo' d'esempio si possono citare la nota pastorale della CEI *Insegnare religione cattolica oggi* (19.05.1991) e il discorso di Benedetto XVI agli insegnanti di religione cattolica (25.04.2009); non ultimo, si può citare la lettera della Congregazione per l'Educazione Cattolica (05.05.2009) laddove si ricorda la distinzione fra Irc e catechesi. L'identità dell'Irc e la sua distinzione dalla catechesi deve essere tenuta presente anche dai Direttori degli ISSR e dai Presidi di Facoltà, perché porta ad impostare con determinate attenzioni la formazione dei futuri Insegnanti di religione cattolica che entreranno nel mondo della scuola insegnando una disciplina curricolare.

La seconda attesa è rivolta maggiormente alle Facoltà Teologiche, laddove realizzano la formazione dei (futuri) sacerdoti. I futuri sacerdoti potrebbero essere chiamati a svolgere il servizio dell'Insegnamento della religione cattolica. L'appello è allora quello di tener presente l'esigenza di una loro formazione in questa prospettiva, pur nella consapevolezza delle diverse, specifiche esigenze.

Rivolgendomi poi ai Direttori/Responsabili diocesani e regionali dell'Irc, osservo che avete incontrato e conosciuto i Presidi delle Facoltà Teologiche e i direttori degli ISSR ai quali fanno riferimento le vostre Diocesi: contate su di loro – è questa una terza attesa – per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento e per la formazione in servizio dei vostri Insegnanti di religione cattolica. Tenendo conto di queste realtà accademiche, che sono presenti sul territorio, si arriva a utilizzare al meglio le loro competenze.

Concludo con i ringraziamenti, anzitutto agli Arcivescovi, ai Vescovi, alle Autorità della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ai Direttori degli Uffici CEI che sono venuti a trovarci. Credo che questa presenza sia segno dell'attenzione verso questa disciplina che è espressione culturale nel quotidiano della Scuola da parte della Chiesa. L'Irc è il quotidiano di tanti studenti, circa il 90% degli studenti italiani, oltre 6 milioni di studenti, che settimanalmente si avvalgono dell'opportunità formativa offerta

da questa disciplina. Potremmo definirla la “punta di diamante” dell’espressione culturale della Chiesa nella Scuola. Per questo dobbiamo attenderci sempre la migliore qualità. Quindi grazie ai Relatori, agli Esperti, ai Vescovi che ci hanno accompagnato, alle Autorità intervenute.

Il biglietto da visita di ogni convegno – infine – è la Segreteria. Un grazie particolare a Giuseppina, Manuela, Gianluca, alle due insegnanti che collaborano con l’Ufficio: la prof.ssa Carnevale e la prof.ssa Cavicchi. Come pure grazie a chi ha curato la parte tecnico-organizzativa.

Abbiamo curato anche l’animazione liturgica, per la quale dobbiamo ringraziare due professori di religione cattolica, Luca Gazzoni della Diocesi di Torino e l’organista Agostino Greco della Diocesi di Roma.

Un grazie sincero poi a tutti voi Presidi, Direttori ISSR, Direttori diocesani, Responsabili regionali, Collaboratori, davvero a tutti grazie!